

fra gli altri del Mantegna, de' Vivarini, del Carpaccio, de' Bellini ec. progettata da Giammaria Sasso, e poscia dal professore Daniele Francesconi; ma nè dall'uno nè dall'altro condotta a fine. Una copia di questa stampa con altre simili sta nella Raccolta Correr. Quindi ben assai tempo prima ch'io pubblicassi le mie Inscrizioni, e che uscisse l'illustre Opera della Pinacoteca Veneziana, erasi fatta conoscere coll'incisione quell'epigrafe. Essa è riportata fedelmente tanto da quella incisione quanto da me a p. 89. del vol. III., e perciò è d'uopo dire che quella pittura non fu ordinata da un Domenico Garzone, molto meno poi che questo Domenico fosse della Veneziana famiglia Garzoni; imperocchè chi la fece fare è *Vulcianus Belgarzone civis yadriensis*. Mi si perdonino queste sottili osservazioni; ma sono necessarie così qui come altrove, per lo amore della verità, e perchè fatto da chicchessia il ragguaglio tra la iscrizione da me riportata, e quella che sta nella Pinacoteca Veneta, (ove di Nicolò Semitecolo) non resti dubbio quale delle due sia esatta.

Di qual cognome poi fosse questo Nicolò pittore non si sa di certo. Si sa solo dalla detta iscrizione che abitava in capo del Ponte del Paradiso situato nella contrada di S. Maria Formosa; e sembra ch'egli stesso si chiamasse talora *Nicolaus Paradisi* appunto dalla situazione del suo domicilio, come dall'epigrafe ad una sua pittura del 1404 riferita dal Morelli, e riprodotta da me nel d. volume III. p. 89. Giusta è assai la conghiettura del chiarissimo Zanotto (vol. II) che questo Nicolò pittore senza cognome non altri sia che quel Nicolò Semitecolo, del quale ho parlato nel vol. I. pag. 97. e al quale lo Zanotto, dietro gli esatti confronti fatti, e dietro il riputatissimo giudizio dello Edwards, attribuisce un'ancona esistente nell'Accademia delle Belle Arti ch'egli dottamente illustra.

Del resto altre due pitture si conoscono coll'iscrizione del nome e cognome del Semitecolo; cioè, quella che stassi nella Biblioteca de' Canonici di Padova e che vidi anch'io. È sopra un quadro rappresentante il martirio di s. Sebastiano, ch'è pure intagliato in rame, e si legge così: *Nicholetto. Simitecholo. da uenexia. in pese. MCCCLXVII. adi. XV. d. decebre* (non già 1357 come nel Rossetti. p. 140. e per errore di stampa nella Pinacoteca). E l'altra pittura è appo Museo Correr rappresentante N. D. che allatta il fanciullino Gesù, e attorno varii santi, in 12 com-

parti; e sotto vi si legge *MCCCC. N. SEMITECOLO*. Dal che si vede ch'egli operava almeno dal 1367 al 1400.

*Vol. I. pag. 355 e altrove.*

La Cronaca anonima Trivigiana mss. del secolo XVI posseduta dal canonico Agostino Corrier è di *Giammaria Malinpenza*, essendone simile antico, e forse autentico esemplare nell'Archivio dell'Ateneo di Treviso.

*vol. III. p. 509.*

Nell'atto ch'io porgo vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che degnansi o di lodare ne' Giornali letterarii, o di approfittare nelle loro Opere della presente mia fatica, devo pregarli di di usare tutta l'esattezza nel parlarne; imperocchè a pag. 81 del Tomo LXXV della Biblioteca Italiana, mese di luglio 1834, mi si è fatto dire che le sei Lettere di Fra Paolo Sarpi che alle pag. 509 510 511. del vol. III. ho pubblicato sono anch'esse di dubbia autenticità, mentre avendole io stesso copiate dagli Originali indicati alla pag. 507 è certo che sono di non dubbia autenticità. Parimenti alla pag. 78 di detta Biblioteca e di detto Tomo si è interpretato malamente che i Mandoleri sieno i fabbricatori delle Conterie, mentre ognuno qui sa che sono i venditori o fabbricatori di mandorle, tale suonando anche la voce latina *Amygdalarius*. vedi pag. 268. vol. III.

*Vol. III. pag. 509 lin. 52.*

Mio G. Antonio correggi M. G. Antonio cioè Maestro.

*Vol. III. pag. 509. seg. nelle lettere.*

Il chiarissimo Canonico Silvestri di Rovigo aveva poste alcune sue annotazioni alle lettere dirette dal Sarpi a Mons. Lollino, che ho pubblicate a p. 509. Da queste annotazioni si ha che il P. Fulgenzio Micanzio aveva predicato nella Quaresima del 1598 nella cattedrale di Belluno (lettera I.) Nella Lettera III alle parole non mi servirebbono essendo in quello contro *Mathematici ec.* intende di un'altra opera di Sesto Empirico di cui a' tempi di Fra Paolo non si aveva alle stampe che la semplice versione di Genziano Erveto Nella lettera V, ove dice cinque scrittori della Storia Augusta, egli prende errore, perchè sono sei cioè Sparziano, Capitolino, Lampridio, Gallicano, Pollione e Vopisco. Nella lettera VI ove parla del Baronio, osserva il Silvestri, che dopo la morte di Clemente VIII avvenuta nel 1605 poco mancò che non fosse eletto pontefice il Baronio, e si crede che l'unico motivo che impedì tale elezione sia stato l'esclusione che gli davano gli Spa-